

COMUNICATO STAMPA**Allianz Trade Export Forecast in ulteriore calo**

- A novembre l'Allianz Trade Export Forecast si attesta a -1.40 punti; ad agosto era a -1.11
- Quest'anno l'economia svizzera si dimostra piuttosto robusta.
- L'inflazione in crescita, l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze geopolitiche, però, deprimono la congiuntura.

Wallisellen, 23 novembre 2022 – A novembre l'Allianz Trade Export Forecast si attesta a -1.40 punti – un ulteriore calo rispetto ai -1.11 punti registrati ad agosto. Ancora una volta, quindi, l'indicatore è notevolmente al di sotto della crescita tendenziale di lungo periodo e scende di nuovo al livello di giugno 2020 nel primo anno di pandemia. Anche nei prossimi 6-12 mesi c'è da attendersi una contrazione delle esportazioni.

Superata la crisi legata al Coronavirus, l'economia svizzera si è dimostrata quest'anno piuttosto robusta. Dopo due trimestri di stagnazione gli investimenti sono tornati a crescere. «Inflazione in crescita, aumento dei tassi d'interesse e incertezze geopolitiche continuano a deprimere la congiuntura economica, e il "clima di fiducia dei consumatori" della SECO ha toccato i minimi dall'istituzione di tale rilevazione. Tuttavia, ci sono alcuni segnali positivi, come le buone condizioni del mercato del lavoro e la resilienza del commercio estero svizzero", osserva Andreas Jobst, Head Macroeconomic e Capital Market Research di Allianz SE. Il livello dei prezzi si è lentamente stabilizzato. L'inflazione è scesa dal 3,3% di settembre ad appena il 3% di ottobre e Allianz Trade prevede che l'anno prossimo l'inflazione si riporterà vicino all'obiettivo del 2% della Banca Nazionale Svizzera.

Difficile contesto internazionale

Il contesto internazionale rimane difficile per il settore delle esportazioni, ma non ha ancora inciso visibilmente sui dati ufficiali del commercio estero. Nel terzo trimestre del 2022 le esportazioni sono aumentate, al netto delle oscillazioni stagionali, dell'1.3% (+0.7% in termini reali), raggiungendo il valore record di 67 miliardi di franchi. Le importazioni sono aumentate dello 0.8% (-0.5% in termini reali) arrivando così a toccare il massimo storico di 58.9 miliardi di franchi. Le previsioni di crescita per l'economia svizzera sono state nuovamente corrette al ribasso. Allianz Trade prevede, dopo una crescita reale del 2.2% nel 2022 (settembre: 2.5%), una crescita economica di solo 0.3% (settembre: 1.3%) nel 2023.

Aumento delle esportazioni trainato dal settore chimico-farmaceutico e dell'orologeria

Ci sono grandi differenze nelle esportazioni. L'aumento delle esportazioni nel terzo trimestre del 2022 si basa principalmente su due categorie di merci: prodotti chimico-farmaceutici e orologi. Per i primi (+1.3% in termini nominali), la crescita è dovuta esclusivamente all'aumento delle esportazioni nel settore dei prodotti immunologici. Le esportazioni di orologi (+4.9% in termini nominali) hanno registrato il risultato trimestrale più alto di sempre, raggiungendo i 6.4 miliardi di franchi. Mentre le consegne di strumenti di precisione sono rimaste leggermente al di sopra del livello del trimestre precedente, quelle di macchinari, elettronica, metalli e veicoli sono diminuite sensibilmente dopo una solida fase di crescita nei trimestri precedenti.

Calo delle esportazioni verso l'Europa

Le esportazioni verso l'Europa hanno registrato la prima flessione in due anni (-4.4% in termini nominali). Le esportazioni verso l'Asia, invece, sono salite del 10.3% e poggiano su un'ampia base. Spiccano le esportazioni verso la Cina e il Giappone, con un +19.3% e un +15.5% rispettivamente. Anche le esportazioni verso il Nord America sono cresciute mettendo a segno un +3.2%.

Abbastanza buono l'andamento dell'industria svizzera

«Nonostante la debolezza del contesto internazionale, il settore svizzero delle esportazioni sta andando abbastanza bene», dichiara Alen Kahrs, CEO ad interim di Allianz Trade Svizzera, e aggiunge: «questo ha a che fare con il fatto che gli effetti negativi si fanno sentire con un certo ritardo. Inoltre, l'export svizzero beneficia del fatto che ha sempre dovuto fare i conti con la forza del franco e

che le oscillazioni del tasso di cambio tra USD e CHF è piuttosto stabile da anni. Inoltre la Svizzera, grazie ai rapporti di cambio e ai tassi di interesse in proporzione più moderati, può contenere l'inflazione in misura maggiore rispetto ai Paesi confinanti».

La versione integrale dell'Allianz Trade Export Forecast è disponibile qui: www.allianz-trade.ch/exportforecast-en (in inglese)

Contatti per la stampa

Sylvie Ruppli
Comunicazioni Allianz Trade Switzerland
Tel. +41 44 283 65 14
sylvie.ruppli@allianz-trade.com

Social media



LinkedIn [Allianz Trade Switzerland](#)



YouTube [Allianz Trade Switzerland](#)



Twitter [Allianz Trade](#)

L'**Allianz Trade Export Forecast** è un indice predittivo dell'export svizzero nei mesi successivi e viene pubblicato con cadenza trimestrale. Il Forecast si fonda su una pluralità di dati rilevanti nel contesto dell'export svizzero. Vengono considerati indicatori anticipatori dei settori industria, trasporti, mercati finanziari e materie prime nonché nuovi indicatori del cosiddetto *sentiment*. Circa 100 componenti vengono analizzate in un modello dinamico e predittivo. Le serie di dati che si protraggono da più tempo ricevono una ponderazione maggiore. L'Allianz Trade Export Forecast ha un anticipo di circa sei mesi rispetto all'effettiva attività di esportazione svizzera.

Allianz Trade è leader mondiale nel mercato dell'assicurazione del credito e specialista riconosciuto in cauzioni, garanzie e assicurazione contro l'abuso di fiducia, compreso il crimine informatico. Il sistema di monitoraggio sviluppato dall'azienda analizza con cadenza giornaliera le variazioni nella solvibilità di oltre 80 milioni di aziende. Allianz Trade garantisce sicurezza alle aziende negli scambi commerciali, assicurando i pagamenti e indennizzando le perdite sui crediti. Inoltre, Allianz Trade aiuta a prevenire le perdite sui crediti mettendo l'accento sulla protezione previsionale in qualsiasi assicurazione del credito commerciale o altra soluzione di finanziamento. Grazie a un rating creditizio AA, in caso di sinistro l'azienda dispone di risorse sufficienti – con il supporto di Allianz – per rimborsare le perdite sui crediti e garantire la continuità dell'azienda danneggiata. Allianz Trade ha sede a Parigi ed è presente in 52 Paesi con 5500 collaboratori e collaboratrici. Nel 2021, il fatturato consolidato ammontava a 2.9 miliardi di euro con 931 miliardi di euro di transazioni commerciali assicurate su scala globale.

In Svizzera operano circa 50 persone presso la sede principale di Wallisellen e nelle altre sedi di Losanna e Lugano.

Per maggiori informazioni: www.allianz-trade.ch, [LinkedIn](#) o Twitter [@allianztrade](#)

Nota relativa alle dichiarazioni previsionali

Le informazioni contenute nel presente comunicato possono includere dichiarazioni in merito ad aspettative future e altre dichiarazioni previsionali che sono basate su stime e ipotesi aggiornate della Direzione aziendale, oltre a comprendere incertezze e rischi noti e ignoti in ragione dei quali i risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi possono differire significativamente dalle dichiarazioni qui riportate. Oltre alle dichiarazioni previsionali nel relativo contesto, anche l'uso di parole come «può», «sarà», «dovrebbe», «prevede», «pianifica», «intende», «ritiene», «stima», «si attende», «potenziale» o «continuerà a» riflette una dichiarazione previsionale. I risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi potrebbero differire significativamente da tali dichiarazioni previsionali a causa di vari fattori fra cui rientrano, a titolo non esaustivo: (i) la situazione congiunturale generale, inclusa la situazione specifica del settore per il core business ovvero i mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) l'evoluzione dei mercati finanziari, compresi i mercati emergenti, a inclusione di volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi, (iii) la frequenza e la gravità dei sinistri assicurati, compresi quelli derivanti da catastrofi naturali, oltre all'evoluzione delle spese per sinistri, (iv) i tassi di storno, (v) l'entità delle perdite su crediti, (vi) il livello dei tassi d'interesse, (vii) le evoluzioni dei tassi di cambio, compreso il tasso di cambio EUR-USD, (viii) lo sviluppo dell'intensità della concorrenza, (ix) le modifiche normative o prudenziali, comprese quelle relative alla convergenza valutaria e all'Unione monetaria europea, (x) le variazioni della politica monetaria delle banche centrali o dei governi stranieri, (xi) le conseguenze di acquisizioni, comprese le relative questioni legate all'integrazione, (xii) le misure di ristrutturazione e (xiii) i fattori concorrenziali generali, ciascuno a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. La probabilità che si verifichino molti di questi fattori può essere ulteriormente aumentata da attacchi terroristici e dalle loro conseguenze. L'azienda non si impegna in alcun modo a mantenere aggiornate le dichiarazioni previsionali.